

ATTESO IL CONFRONTO CON I NUOVI INQUILINI DI VIA GENTILE

Dall'Università alla Chiesa congratulazioni e richieste «Ecco i nostri temi decisivi»



MARCO SECLI

● Dall'Università al mondo dello spettacolo e della cultura, da chi lotta per il riscatto sociale dei più giovani a chi ha la tutela del lavoro come stella polare. L'esito delle elezioni regionali accende speranze che i governanti pugliesi vecchi e nuovi sono chiamati a tenere accese. Personalità che operano in campi diversi salutano la vittoria di **Michele Emiliano** ma allo stesso tempo forniscono spunti di riflessione, un pungolo per il presidente riconfermato e la coalizione che amministrerà la Regione.



IL RETTORE «Da cittadino, ancor prima che da rettore, ho vissuto con gioia il momento di democrazia rappresentato dal ritorno alle urne. L'alta partecipazione ha dimostrato come anche in Puglia il confronto democratico sia esigenza condivisa dai cittadini», premette **Stefania Bronzini**.

«Come rettore, ringrazio tutti i partecipanti alla competizione, di maggioranza e di minoranza. Auguri al "mio" presidente riconfermato, ora si potranno aprire momenti di confronto con l'Università di Bari, che auspica il sostegno di tutto il consiglio regionale».

Il tema dei fondi strutturali europei e di quelli attesi col «recovery fund» segnerà il futuro. «Per la Puglia saranno decisivi gli aspetti infrastrutturali - prevede il rettore Bronzini - e l'Università è luogo di progettazione, innovazione e di proposta per definizione, come ha dimostrato nel periodo dell'emergenza Covid. In ogni momento di crisi, come dice l'etimologia del termine, siamo chiamati a scegliere e per scegliere bisogna discutere. Ecco perché serve un grande momento di confronto, capace di mettere in connessione le idee e realizzarle. E stavolta più che mai occorrono scelte di largo respiro, che incidano sul lungo periodo. Il respiro corto sarebbe un errore che non possiamo permetterci».



L'ATTRICE **Lunetta Savino** ha vissuto l'*election day* lontano da Bari e dalla Puglia, «la mia città e la mia regione, che amo e con cui conservo un legame profondo anche se non ci vivo più». Proprio la distanza ha permesso all'attrice di apprezzare il cambiamento positivo negli anni. «Ho notato un grande miglioramento sia della qualità della vita sia della valorizzazione dei luoghi a me cari, dove torno quando sono in vacanza ma anche per lavoro. Bari è rifiorita». E perciò tira le somme: «Sono contenta che questo percorso possa continuare. Come si dice? Squadra che vince non si cambia».

Lunetta Savino preferisce stare al riparo da polemiche prettamente politiche, ma riflette. «È evidente che i sondaggi non ci azzeccano più. Davano un testa a testa sia in Puglia che in Toscana, poi abbiamo visto come è andata...».

Accenna però a come i duellanti si sono presentati in campagna elettorale. «Fitto ha cercato di cambiare look, rinfrescandolo con una versione casual. Ma non credo che questi espedienti funzionino. In politica contano i contenuti, i fatti, se hai amministrato bene o male, i programmi realizzati o meno».

Ed Emiliano? «Mi piace come si presenta, con quella sua stazza, risulta simpatico... poi mi pare che se la sia giocata contro tutti con la grinta di un debuttante. Ha dimostrato di combattere, di non dormire sugli allori e i pugliesi lo hanno capito e lo hanno premiato».

La Puglia è stata amministrata bene, considera, eppure c'è ancora strada da fare. «Dal punto di vista della cultura, penso ad esempio al teatro e al cinema, si può fare di più per valorizzare i talenti del territorio. In molti vengono a girare in Puglia, ma a volte è un mordi e fuggi che non lascia tracce. E noto anche l'assenza di un teatro stabile, un buco da colmare in una terra che pure esprime attori, registi, e autori». Lunetta Savino chiude con l'«in bocca al lupo a tutti co-

loro che avranno il compito di governare. Speriamo di uscire bene dalla crisi profonda causata dall'emergenza sanitaria e che si possa trasformare questa vicenda difficile in occasione di vero cambiamento. È qui che tutti aspettiamo al varco i nostri politici, compresi quelli pugliesi. Non si può più sentire che i fondi Ue non siano utilizzati, specie a favore dei giovani, dei nostri talenti. I politici più bravi sono quelli che ascoltano chi nei diversi campi opera nel territorio e che poi fanno tesoro dei consigli per tramutarli in progetti concreti».

IL SINDACALISTA **Giuseppe Boccuzzi**, segretario generale della Cisl Bari, parla di un risultato che ha premiato la gestione Emiliano. E si proietta subito sul lavoro che attende gli inquilini di via Gentile. «Come parti sociali - dice - ci auguriamo che il dialogo con la Regione sia costruttivo e ancor più propulsivo, anche alla luce delle ingenti risorse attese con il del «recovery fund», che si aggiungono ai fondi comunitari». Anche la Cisl sottolinea la necessità di un tavolo di confronto «per non lasciarsi sfuggire un'occasione irripetibile per fare volare Bari e tutta la Puglia».

Boccuzzi rimarca l'esigenza di «promuovere il bene». «La sfida è difficile ma ci sono le potenzialità per vincerla». La priorità resta la difesa dei posti di lavoro esistenti, «rendendoli più qualificati, sicuri e stabili» esistenti e la creazione di nuove opportunità. «Spero - confida il segretario provinciale della Cisl - che Bari concretizzando la realizzazione delle Zes diventi attrattore di investimenti importanti, da parte dei grandi operatori economici».

Ecco perché il dialogo con le parti sociali che pure, riconosce, in questi ultimi cinque anni non è mancato deve dare frutti maturi. «Bisogna migliorare sulla sanità e in diversi altri capitoli. La Cisl regionale non farà mai mancare le proposte. Auguriamo buon lavoro al presidente e ai consiglieri eletti sia di maggioranza che di opposizione, chiamata anch'essa a fare la propria parte per il bene comune. Non è tempo di divisioni e di posizioni strumentali o ideologiche. Tutti - esorta Giuseppe Boccuzzi - dobbiamo sognare, progettare il futuro per favorire la permanenza e il ritorno dei giovani nella nostra terra. Tra cinque anni dovrà davvero essere una Puglia migliore».

IL SACERDOTE - Ai giovani pensa anche don **Francesco Preite**, parroco del Redentore, «oasi» di socialità, di speranze per un futuro migliore, in un quartiere complicato come il Libertà.

«Auguri a Michele Emiliano per una vittoria che non era scontata». Don Francesco riferisce di una partecipazione non ovvia anche dei giovani alle discussioni sui temi della campagna elettorale. «A differenza di altri anni - osserva - è emerso il loro interesse nella costruzione del bene comune anche attraverso l'attività politica». Lo considera un aspetto molto positivo. «La politica è l'espressione più alta della carità, diceva Paolo VI, l'interesse di questi ragazzi è un segnale importante di speranza».

Le attese non devono, però, essere deluse. E don Francesco Preite chiede «un'attenzione ancora maggiore alla formazione professionale». Anche in questo caso fa capolino il «recovery fund». «Le risorse siano utilizzate al meglio. In Puglia si procede ancora con progetti singoli, spesso slegati tra loro. Invece - auspica il parroco - serve una legge di sistema per la formazione professionale, soprattutto a vantaggio dei territori di periferia. Senza formazione e lavoro, in alcune realtà, consegniamo i ragazzi alla criminalità. Gli enti storici accreditati dalla Regione diano vita a una filiera virtuosa per offrire ai giovani opportunità di lavoro». Don Francesco Preite è fiducioso: «Il presidente Emiliano ha sempre avuto a cuore le periferie».

SPERANZE E ISTANZE Dall'alto, il rettore dell'Università di Bari Stefano Bronzini, l'attrice Lunetta Savino, il segretario Cisl Bari Giuseppe Boccuzzi e il parroco del Redentore don Francesco Preite



«SCONFITTA LA DESTRA EVERSIVA, ORA RISPOSTE AI PROBLEMI»

«Sardine» in pressing

● «Abbiamo sconfitto la destra a livello politico, adesso combattiamola anche nella società»: così Davide Lavermicocca, una delle «anime» delle Sardine baresi, uno dei movimenti che il 17 settembre scorso, alla vigilia del voto, ha organizzato una partecipatissima mobilitazione della sinistra.

«La Puglia non ha portato indietro di 15 anni le lancette della storia. Adesso serve dare risposte a chi non vede più con fiducia e speranza al futuro e alla politica» dicono i ragazzi e le ragazze della Puglia del Futuro. «Non abbiamo chinato il capo davanti alla destra eversiva che ha pensato di poter guardare a



Davide Lavermicocca

questa terra come bottino di guerra per i propri interessi. La Puglia ha risposto, i pugliesi hanno bocciato questo modello», affermano dal gruppo La Puglia

Non Si Lega.

Lavermicocca, invece, spiega come questa mobilitazione sia destinata a continuare. «Qualcuno ci ha accusato di essere presenti solo alla vigilia delle tornate elettorali. Non è così. Il nostro impegno continua anche adesso. Dopo aver celebrato la vittoria di Michele Emiliano vogliamo che determinati temi diventino centrali nell'azione del governo regionale. L'istruzione, il lavoro, l'ambiente, lo sviluppo, le politiche giovanili, il dramma dell'emigrazione giovanile. Non mancherà lo «spirito critico» che i movimenti, nuovi soggetti politici, promuoveranno nei prossimi cinque anni.